

La tedesca Mutares conferma la chiusura **Venduta la Haworth** **«Ora vigilare sul sito»**

La Haworth cambia proprietario ma a non cambiare è il destino dei lavoratori dell'azienda imolese per i quali dal 3 gennaio è partito il primo dei due anni di cassa integrazione che precedono la chiusura del sito.

I sindacati sono stati convocati dall'amministratore delegato della Haworth Inc per informarli che la Haworth Italia Spa è stata acquisita dalla holding tedesca Mutares, i cui vertici erano presenti all'incontro. Mutares ha rilevato le attività italiane della Haworth, incluso il marchio Castelli che darà il nome alla nuova azienda, con l'obiettivo di competere nelle aree dei mercati in espansione.

La nuova proprietà ha confermato il piano di dismissione già previsto da Haworth e accompagnato dagli ammortizzatori sociali decisi con l'accordo siglato in Regione il 23 novembre scorso.

Al termine degli ammortizzatori sociali concessi per crisi, dal 3 gennaio è partito il periodo di cassa integrazione per cessazione d'attività. Se al termine dei primi 12 mesi attraverso la mobilità volontaria si sarà realizzata la ricollocazione almeno del 30% dei 71 lavoratori la cassa integrazione potrà essere prolungata per un altro anno.

Se nulla sembra dunque cambiare per i lavoratori all'interno della Haworth, l'attenzione è ora puntata sul destino del sito industriale. Per evitare che esso sia oggetto di speculazione e che quindi si impoverisca il territorio dal punto di vista produttivo, le organizzazioni sindacali chiedono alle istituzioni di vigilare.

Come pone in evidenza Morena Visani, segretaria della **Fillea-Cgil** di Imola, «oggi più che mai, alla luce del passaggio di proprietà, riteniamo fondamentale che l'amministrazione comunale ribadisca che l'area su cui sorge a Imola lo stabilimento dismesso della Haworth non deve diventare oggetto di future speculazioni».

